



Coord. Nazionale
Penitenziari



Lettera aperta al personale di polizia penitenziaria

La fame della periferia e le *abbuffate* romane

Abbiamo registrato, ma era largamente prevedibile, molte polemiche alla nostra **Ultim'ora del 14 gennaio**. In particolare sul passaggio inerente il personale di polizia penitenziaria impiegato al Ministero di Via Arenula o al DAP.

Le critiche, in un sistema democratico, non solo sono legittime quanto arricchiscono il dibattito. Ho asserito, e confermo, che tredici unità di polizia penitenziaria in servizio al Ministero di Via Arenula in orario pomeridiano (ore 18,30) sono **“uno schiaffo alla povertà”**.

Ho detto ciò perchè in quello stesso, preciso, momento tantissimi istituti medio - grandi dell'Italia in cui erano ristretti migliaia di detenuti non potevano garantire tredici agenti in servizio, laddove ce ne volevano almeno il doppio.

Per **chi conosce** le cose del carcere sa che questa è una verità inconfutabile. Cosa ci sia di scandaloso ed offensivo in queste affermazioni vorremmo che i **professori** (privilegiati) romani ce lo spiegassero. Anzi, dovrebbero spiegarlo a quei colleghi che da soli **debbono farsi** due - tre sezioni o due - tre posti di servizio, senza godere del riposo settimanale e con le ferie arretrate di alcuni anni. O lo spieghino a quei colleghi finiti in ospedale per le vili aggressioni dei detenuti o a quei colleghi che si sono visti **rapportare** per aver rivendicato i loro diritti. Oppure vadano a spiegarlo a quei colleghi che traducono gli A.S. e i 41-bis sempre con scorte sottodimensionate. Anche i colleghi delle traduzioni che lavorano con ritmi inumani o i colleghi che effettuano servizio di sentinella (con temperature a -10 e senza stufette) sarebbero interessati alle loro argomentazioni !!!!

Forse aver usato il termine **“acchiappare le mosche”** ha offeso i gentili timpani dei colleghi in servizio a Via Arenula. Se è così, **chiedo loro umilmente scusa**. Ma la sostanza non cambia. Noi continuiamo a pensare che in un momento di crisi come quella in atto non è possibile pensare e immaginare di sottrarre unità di polizia penitenziaria dagli istituti per mandarli in missione a Milano. Perché noi riteniamo che in Campania, in Abruzzo, in Puglia, in Umbria vi sono gravi difficoltà operative che ricadono per intero sulle spalle dei colleghi (e delle loro famiglie).

Per questo vedere tre unità nel cortile di Via Arenula a presidiare le mura, a guardare le macchine, o a fare cosa non si sa è immorale e scandaloso!!!!

Per questo quando al DAP un collega della polizia penitenziaria faceva il parcheggiatore noi (solo noi) della UIL abbiamo protestato con vivo sdegno.

Ciò non significa, come pure qualcuno ha voluto asserire, che la UIL non vuole la polizia penitenziaria a Via Arenula o al DAP. La UIL vuole i poliziotti penitenziari a Via Arenula e al DAP! Ma li vuole organizzati in servizi e turni compatibili.

Soprattutto noi vogliamo che il personale della polizia penitenziaria abbia garantita la propria professionalità. E spesso ciò a Via Arenula e al DAP non accade.

Noi, però, abbiamo il coraggio di dire apertamente queste cose (anche se disturbano i timpani di qualcuno).

E non rinunceremo alle nostre battaglie per difendere i diritti di tutti (anche di chi ritiene, oggi, dover fare campagna contro la UIL) consapevoli delle nostre responsabilità e del mandato che tantissimi colleghi ci hanno conferito tanto da far diventare la UIL il terzo sindacato della polizia penitenziaria !!!!

Eugenio SARNO

Per i commenti : www.baschiblu.info